

*(I lavori iniziano alle ore 9.00 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a Svolgimento interrogazioni e interpellanze)*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 593 presentata da Valle, inerente a *Situazione cinghiali Parco La Mandria*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 593, presentata dal Consigliere Valle.

Prego, Consigliere Valle; ha facoltà di illustrarla per due minuti.

VALLE Daniele

Grazie, Presidente.

Con l'interrogazione torno su una questione che avevo già sollevato con un'altra interrogazione sul finire della scorsa consiliatura, rispetto alla quale m'interessava ricevere un aggiornamento.

Non è un segreto per nessuno che il Parco La Mandria, inserendosi in un contesto estremamente antropizzato, ponga alcune problematiche sul territorio, legate in particolare all'entrata e all'uscita dei selvatici, in particolare dei cinghiali.

Le zone limitrofe, come si diceva, sono molto antropizzate, in particolare destinate all'agricoltura anche di un discreto pregio. La presenza di questi animali ha ormai reso quasi impossibile l'attività dentro il parco, ma presenta conseguenze significative anche fuori.

Negli anni passati erano stati messi in campo alcuni interventi: in particolare, avevamo dotato il Parco di gabbie ad hoc per la cattura di questi animali. Inoltre, c'erano (e ci sono ancora, immagino) problematiche legate al personale.

Ci interessava fare il punto su queste azioni di contenimento, sulla disponibilità del personale e sul suo possibile incremento (tra l'altro, è un tema che non riguarda solo il Parco La Mandria, ma l'intero comprensorio dei Parchi Reali). Quali sono le prospettive in questo senso?

Approfitto degli ultimi trenta secondi, Presidente, per un ringraziamento non formale al Vicepresidente, che, per la seconda volta, riesce a rispondere a un'interrogazione prima della scadenza del termine. E poiché capita davvero di rado con i suoi colleghi, voglio dare atto dell'estrema disponibilità del Vicepresidente Carosso. Perché non è scontato, ma aiuta noi Consiglieri nella nostra attività e dà rilievo anche alla funzione delle interrogazioni, perché spesso, quando si ricevono le relative risposte dopo mesi e mesi, perdono anche di significato e di attualità. Invece, in questo modo, si riconosce davvero la centralità alla funzione del Consiglio.

Non voglio sembrare mieloso, però visto che è la seconda volta di fila che capita in tempo breve, penso che gli vada davvero dato atto. Anzi, penso che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale dovrebbe portarlo a modello ad alcuni suoi colleghi, che invece fanno aspettare dei mesi.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Daniele Valle per l'illustrazione e per la sua onestà intellettuale. Grazie ancora.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando il Vicepresidente Fabio Carosso.

Prego, Vicepresidente; ne ha facoltà per tre minuti.

CAROSSO Fabio, *Assessore ai parchi*

Grazie, Presidente, e grazie, Consigliere Valle per le sue parole, che mi fanno molto piacere. Quando mi fa parlare, Consigliere Valle, io parlo. Ogni tanto mi sgrida che non posso intervenire...

Scherzo, mi rivolgo a lei con grande simpatia.

In merito all'interrogazione in oggetto, si rammenta che l'attività di contenimento è esercitata ai sensi dell'articolo 33 della l.r. 19/2009 ed è regolamentata dal decreto del Presidente della Giunta regionale 24 marzo 2014, regolamento regionale recante *Attuazione dell'articolo 33 della legge regionale 29 giugno 2009 n. 19 relativo alla gestione faunistica all'interno delle aree protette*. Una delle principali finalità di tale attività di contenimento è promuovere la funzionalità ecologica in rapporto di compatibilità con le attività antropiche e, in particolare, agricole e zootecniche.

Non sto a leggere tutta la risposta, perché non ne avremmo il tempo, per cui faccio una sintesi e poi manderò la risposta completa.

Il suddetto regolamento stabilisce che gli enti di gestione delle aree protette regionali effettuino le attività di contenimento sulla base di uno specifico Piano di gestione faunistica.

In merito alla domanda, ovvero quanti cinghiali siano stati catturati e abbattuti con gabbie per l'anno 2020 nel Parco La Mandria, il totale dei cinghiali abbattuti con gabbie nell'anno 2020 è stato di 388 (su di un totale di 591), dunque circa il 65,6%. La restante parte (156 animali) è stata abbattuta con la carabina.

In merito a quali altre azioni di contenimento siano state messe in campo e quali implementazioni del piano, si segnala che, oltre all'impiego delle gabbie, sono proseguite le tradizionali attività di contenimento, come da risultati evidenziati in allegato. Tali attività sono attuate senza interruzioni, nonostante la pandemia e i conseguenti limiti e incombenze di vario genere. Nel corso del 2020 sono state implementate le gabbie di cattura, passate da venticinque a quarantacinque. Di queste, ventuno sono state date in affitto ad aziende agricole, sulla base di protocolli di collaborazione e di specifica formazione per la relativa gestione.

Faccio presente che ho insistito moltissimo su questa soluzione e stiamo cercando di implementarla ancora, perché credo che il lavoro più grande lo possano svolgere proprio i proprietari delle aziende agricole, quelli che hanno il danno.

Recentemente è stato possibile acquistare attrezzature volte a migliorare l'efficacia delle azioni di contenimento. Hanno comprato una termocamera, sei visori notturni, sette moduli di pastori elettrici da tre ettari da assegnare in via sperimentale alle aziende agricole in corso d'individuazione. Pertanto, nei prossimi mesi avremo sicuramente anche altri risultati. In prospettiva potranno essere messe in campo implementazioni delle altane, aumentando il numero delle postazioni di appostamento. Recentemente ne sono state sistemate sette con manutenzione straordinaria, con la possibilità di realizzarne altre quattro, utili anche agli interventi faunistici svolti con operatori a titolo oneroso che l'ente sta impiegando in modo crescente.

La settimana scorsa ho personalmente incontrato tutti i Presidenti dei parchi e abbiamo compiuto un primo esame del problema. Abbiamo dovuto aumentare gli obiettivi minimi di contenimento, perché effettivamente era proprio il minimo indispensabile, ma alla Mandria si

sta facendo un grandissimo lavoro, molto più che negli altri parchi.

In merito al discorso del titolo oneroso, avere tutti questi animali che sono abbattuti e poi regalati e non venduti è anche uno spreco di denaro pubblico. Crediamo che questi abbattimenti si possano tranquillamente effettuare da cacciatori selezionati insieme con i guardiaparco e che questi animali possano essere venduti, in maniera che si possano ricavare un po' di soldi per implementare magari i recinti. Sarà nostra cura adottare una nuova soluzione per vendere le carni di cinghiale piuttosto che di altri animali selvatici, con una filiera che potrebbe essere collegata a dei macelli piemontesi per fare questo tipo d'intervento, che mi sembra importante e che fanno già in tutti gli Stati europei e in molte Regioni italiane.

In merito a se ci siano problematiche relative alla disponibilità di personale interno da dedicare alle suddette attività, l'EGAP Parchi Reali segnala che, al momento, non risultano particolari problematiche relative alla disponibilità di personale interno da dedicare alle suddette attività. L'ente nel corso del 2020 ha fatto fronte alla diminuzione di personale guardiaparco, dovuto a pensionamenti, con nuove assunzioni. Tale nuovo personale, a seguito della necessaria formazione e addestramento, è già stato reso pienamente operativo.

Si segnala, infine, che tutti i guardiaparco in servizio sono abilitati agli abbattimenti dei cinghiali catturati in gabbia e partecipano alle operazioni in un gruppo specializzato di guardiaparco che opera ulteriormente con carabina nelle ore notturne e mattutine.

Pertanto, stiamo facendo un grande lavoro e con tutti i presidenti che ho incontrato la settimana scorsa ci siamo prefissati che, una volta al mese, ci incontreremo e condivideremo le buone azioni da fare per contenere questi animali selvatici, cosa che avevo già fatto in Provincia di Asti, dove avevo la delega. Sicuramente, se stiamo molto attenti, riusciamo ad andare incontro ai nostri allevatori, ai nostri contadini e ai nostri agricoltori che veramente non ne possono più di questi incidenti e danni che subiscono ormai quotidianamente.

Grazie.

OMISSIS

*(Alle ore 9.38 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a Svolgimento interrogazioni e interpellanze)*

(La seduta ha inizio alle ore 9.45)